

Conclusione? I viaggi dell'Alfieri, fatti per curiosità e passatempo, anche se gli dettero esperienza di cose e di persone, non arricchirono la sua cultura letteraria ed ebbero anzi l'effetto di guarirlo dell'amore all'esotismo. L'Alfieri quindi, sia pure in veste satirica e in tono faceto che equivocano la verità e la sincerità, rappresenta l'Italiano che dall'esotismo e dal cosmopolitismo resta completamente deluso, e trova inutile « l'Europa tutta a scalpitare ». In questo senso la satira è istruttiva come documento storico dell'epoca. E quanto dice della Russia, è sinceramente sentito perché le stesse cose, e più atrocemente, afferma nella *Vita*, della quale la Satira non è che una riduzione in versi. Nel suo esotismo la Russia è la delusione più forte anche perché egli aveva letto Voltaire e nell'Accademia di Torino si era trovato con dei Russi che gli avevano « magnificato assai quella nascente nazione ». E poi per lui c'era in Russia ancora troppa tirannide, troppa « genìa soldatesca », troppi « barbari mascherati da europei »... Fu insomma questo il suo viaggio « più spiacevole, tedioso e oppressivo » (1).

Teatro d'ispirazione slava

Altri contatti hanno avuto differenti esiti letterari.

Il sentimento religioso, curato e tramandato dalla Controriforma in armonia con la tradizione agiografica, ha cercato alimento al dramma sacro anche in figure di Santi slavi, alternando alla vecchia tragedia il nuovo oratorio. All'« *Histoire de la Russie* » del Lomonosov, tradotta in francese, attinse il conte Paolo Emilio Campi per comporre, in cinque atti, una poco tragica tragedia sulla conversione al cristianesimo del principe russo Vladimir (2), e dedicarla a Caterina II. Il santo preferito dei cattolici Boemi e glorificato tanto dalla Controriforma, Giovanni Nepomuceno, ispirò invece a Venezia (la città dei mille Santi) un oratorio a Matteo Ficco (3). Nella stessa epoca, un Italiano residente

(1) Tutti i pensieri sono presi dalla *Vita scritta da esso*, ed. Le Monnier, 1853.

(2) P. E. CAMPI, *Woldomiro o sia la conversione della Russia*, Modena, 1783.

(3) M. FICCO, *Il trionfo dell'Invittissimo Protomartire Giovanni Nepomuceno Canonico Penitenziere di Praga. Oratorio da cantarsi nella Chiesa Parrocchiale e Collegiata di S. Paolo nel giorno consacrato al suo glorioso martirio, dedicato a S. E. Giovanni Soranzo, Senatore amplissimo*, Venezia, 1767.